



Cadore e Ampezzo

AURONZO - Le gare «Timbersports» si svolgeranno nel prossimo mese di giugno Campioni del bosco in Val d'Ansiei

Riaccenderà l'attenzione? Da troppi anni la risorsa dei boschi è trascurata

Auronzo ospiterà il 16 giugno la terza edizione del Campionato Italiano «Timbersports», competizione legata alla tecnica dei lavori boschivi.

È di alcuni giorni fa l'accordo per portare questa manifestazione sulle rive del lago di santa Caterina, accordo sottoscritto con la nota azienda Stihl promotrice a livello mondiale del Campionato. Auronzo sarà quindi la prima località veneta a vedere questa serie di prove che mettono in competizione la forza, la precisione e la resistenza degli atleti partecipanti. L'iniziativa anticiperà di alcune settimane la tradizionale apertura delle manifestazioni estive auronzane, tradizionalmente lega-



AURONZO - Qui sarà ambientato il Campionato italiano delle attività boschive, nel giugno dell'anno prossimo.

ta ai Campionati di Canoa fissati per la fine di giugno. La manifestazione si ritiene richiederà del pubblico da varie regioni come è accaduto quest'anno in Val Seriana (Bergamo) l'8 luglio.

Il progetto legato alla montagna e al mondo del bosco potrebbe riconcentrare l'at-

tenzione sul territorio e sulla necessità della sua cura. Da troppi anni, infatti, i boschi, grande risorsa del Cadore in tempi passati, sono trascurati e la loro manutenzione è lasciata a interventi sporadici, non coordinati sia da parte dei privati che del pubblico. L'antica conoscenza della crescita delle piante, della necessità del taglio controllato per dar luce alla nuova produzione e della spicciola attenzione sono ormai patrimonio quasi totalmente dimenticato dalla popolazione cadarina e appannaggio solo delle generazioni più anziane o del strettissimo ambito dei pochi veri lavoratori (e non solo commercianti). L'evento potrà quindi essere visto sia come evento turistico sia come un momento di avvicinamento alla natura da parte della popolazione cadarina.

Le due precedenti edizioni del Campionato italiano si erano svolte a Romeno in Val di Non nel 2011 e a Gromo Spiazzi (Bergamo) quest'anno. In quest'ultima località fra i dieci migliori atleti italiani dalle robuste braccia si era imposto (vincendo tre delle sei prove) Andrea Rossi che da campione italiano ha partecipato insieme alla squadra a settembre ai mondiali tenutisi in Norvegia. Qui si è piazzato al nono posto mentre Mitch Hewitt canadese si aggiudicava il titolo mondiale.



AURONZO - Uno scorcio sui bei boschi auronzani.

VALLE

A scuola di turismo con Claudio De Monte Nuto

L'esperto ha condotto i presenti sui sentieri della persuasione e delle emozioni

Con una conduzione originale si è tenuta nella sala consiliare di Valle di Cadore, venerdì 23 novembre, la seconda serata del ciclo dedicato al turismo e all'analisi dei suoi molteplici aspetti.

Il relatore Claudio De Monte Nuto, esperto di marketing territoriale e turistico, è intervenuto su «Promuovere e accogliere: il gioco sottile tra persuasione e capacità di creare emozioni». Nella prima parte il relatore ha richiamato il funzionamento del cervello con la sua stupenda capacità di immagazzinare i dati che gli pervengono attraverso i sensi. Informazioni che ogni individuo filtra in base alle proprie esperienze pregresse e che, giocoforza, diventano uniche, personali e realmente diverse da persona a persona. Una prima necessità per chi offre ospitalità è creare quel clima per cui il turista si senta a casa propria. Per far questo è importante affinare l'arte del «capire l'ospite», onde evitare anche situazioni sgradevoli. Ne danno un esempio gli emiliani che hanno alle spalle «la cultura



VALLE - L'intervento di Claudio De Monte Nuto.

ra dello stare bene insieme» che coinvolge anche lo stesso mondo degli affari.

Il relatore ha stimolato il pubblico a rispondere ad alcune domande. Non si è limitato ad ascoltare ma ha spronato ogni intervenuto a descrivere e ampliare la risposta. Ne è scaturita una lista di indicazioni basilari per chi vuole fare turismo. Dalla semplice potenza del sorriso, alla più persuasiva forza della narrazione, alla fondamentale capacità della flessibilità. Le risposte dei partecipanti hanno elencato anche le esperienze turistiche negative, un bagaglio

che, condiviso con gli altri, ha portato alla luce le cose da non fare.

Il discorso si è chiaramente molto allargato.

I Cadorini - ha detto De Monte - devono allontanare l'attenzione dalla necessità di «fare sistema» (questo non è un obiettivo, eventualmente è solo un mezzo). L'obiettivo fondamentale è «fare turismo» e tutte le forze devono essere orientate a questo scopo. Una tensione che deve coinvolgere l'intera comunità. E, infatti, la comunità che diventa la squadra vincente superando le invidie e i personalismi. Ognuno dovrebbe capire che è nel proprio interesse economico la promozione del territorio e che il successo della zona, a ricaduta, avvantaggerà anche la propria attività. Le troppe invidie hanno decretato in passato

la fine anche di iniziative lodevoli. E questa, la forza dei nostri vicini altoatesini che hanno compreso la lezione molto tempo fa. Se tutti (o molti) saranno in grado di «narrare il territorio», esso diventerà un unicum turistico, riconoscibile e visibile. Va quindi potenziata la creatività nella narrazione del territorio perché il regalare emozioni è fondamentale in questo settore ove l'effetto evocativo gioca un fattore importante.

È poi, obiettivi chiari per ogni singolo operatore. Per il successo della propria attività, ogni operatore dovrebbe decidere in modo chiaro a priori l'obiettivo di risultato della sua «impresa», piccola

o grande che sia. La chiarezza di questo dato preispone poi la strada da seguire.

La zona risulta priva di alcune strutture importanti? Questo non deve fermare il turismo, va solo calibrato il tiro. Vanno ricercati i turisti che possano essere soddisfatti di ciò che ora il Cadore può offrire. E quello che c'è (pur con tutte le sue debolezze) è tutt'altro che nulla.

È ora, il momento della trasformazione della mentalità turistica, ricordando che la capacità di persuadere e di accogliere è ciò che può, a parità di altre condizioni, migliorare i guadagni e mantenerli nel tempo.

Carla Laguna

NEBBIÙ

Il tostacastagne di Osvaldo De Lorenzo



NEBBIÙ - Osvaldo De Lorenzo con il suo tostacastagne.

Osvaldo De Lorenzo ha inventato un tosta-castagne innovativo e molto comodo che produce caldarroste che non sporcano le mani. Oltre tutto cuoce le castagne in modo perfetto e con un ciclo di cottura veloce: 5 chilogrammi ogni 20 minuti.

L'inventore è un industriale dell'occhiale che dovendo collaborare nell'organizzazione della castagnata che si è tenuta domenica pomeriggio nella frazione di Nebbiù e non avendo a disposizione un fornello per caldarroste ha aguzzato l'ingegno inventando una tostiera per castagne innovativa. Organizzare feste a base di castagne abbrustolite e tostate è sempre di moda e quasi in ogni paese ogni anno si organizzano castagnate con l'unico scopo di passare qualche ora insieme. Questo era anche lo scopo della castagnata di Nebbiù, vissuta intensamente per l'intero pomeriggio di domenica: alcune ore passate insieme, con la presenza anche di amici provenienti dagli altri paesi e - quando è arrivato il momento - tutti a fare il tifo per la Ferrari che tra una castagna e l'altra è stato possibile seguire da un televisore.

Partendo dal cestello di una lavatrice inutilizzabile, mediante il suo motore e un fornello a gas, De Lorenzo ha costruito una macchina in grado di cuocere 5 chili di castagne. Il motore originario era troppo veloce, ma con delle pulegge lo ha ridotto a 20 giri al minuto. Regolando, poi, la fiamma in modo da non bruciare la buccia delle castagne, ha fatto sì che chi le deve sbucciare non si sporchi nemmeno le mani. Il successo è stato immediato e le molte persone che hanno partecipato alla castagnata organizzata dalla Pro Nebbiù hanno dimostrato di gradire molto le caldarroste uscite dalla macchina, anche perché erano cotte a puntino e annaffiate da vin brulé e da tè e cioccolata per i più piccoli.

V.D.

Valle, turismo e ospitalità: ma i soldi?

Con «Ospite e ospitalità a Valle di Cadore. Bed and Breakfast e attività extra alberghiere nelle nostre antiche contrade... E le risorse?» si chiude il ciclo organizzato dalla Pro loco e dal Comune di Valle.

L'appuntamento è fissato per venerdì 30 novembre alle 20.30 presso la sala del consiglio di Valle di Cadore. La sera,

quanto mai attesa visto che si parla di soldi, vedrà sedersi sulla poltrona del relatore un personaggio molto noto in Cadore, **Flaminio Da Deppo**. Interverrà come presidente del Gruppo Azione Locale (Gal) Aldo Bellunese, la realtà che riesce ad attingere ai finanziamenti europei. Da Deppo, ex sindaco di Dogme di Cadore ed ex presidente del-

la Comunità montana Centro Cadore, ha alle spalle un sostanzioso passato da amministratore, un passato che gli permette di valutare meglio le esigenze economiche di coloro che hanno cercato o hanno intenzione di fare il «piccolo» turismo. E con l'aggettivo piccolo si vuole solamente indicare la dimensione delle strutture, non certo il valore.